

Il primo cittadino ricorda l'importanza della dimensione umana della città, aspetto sottolineato anche da don Busti - Benedizione di padre Tommaso

Bodega: «Questa nuova opera dimostra la nostra voglia di fare»



Il sindaco Lorenzo Bodega evita accuratamente la retorica dai toni roboanti. Preferisce parlare la lingua dei lecchesi, quella dei patiti chiari amicizia lunga, come sottolinea. «In questi giorni di festa si è parlato molto di pace, di maggiore considerazione dell'uomo - ha esordito - Ma noi proprio per questo alle parole vogliamo far seguire i fatti. L'impegno dei personaggi pubblici deve essere dimostrato con i fatti e la cerimonia di oggi non è l'enfaticizzazione di un'opera pubblica, ma ha il valore simbolico di testimoniare la nostra voglia di fare. Sono contento che questo nuovo anno inizi con questa posa della prima pietra». Poi arriva una frecciata a

chi lo critica per aver rimesso a nuovo solo il centro e, ora, una zona limitrofa ad esso: «Per il Comune non esistono centro e periferia. Sono tutti quartieri della stessa importanza. Voglio ribadirlo perché non esiste una Lecco di serie A ed una di serie B. Dobbiamo far diventare Lecco più bella e più vivibile. Questo viale una volta era affiancato da campi e vigneti. In fondo c'era la chiesa dei Cappuccini, più in là il poligono di tiro per i carrarmati della caserma Sirtori. Cinquant'anni sono passati e abbiamo il dovere di far progredire la nostra città, di farla espandere e renderla più vivibile. Il nostro filo conduttore che ci porta da quegli anni ai gior-

ni nostri è la valorizzazione della dimensione umana. Vogliamo fare del viale un campione di vivibilità, tenendo conto delle esigenze dei cittadini. Ci vorrà pazienza, ci saranno disagi, ma dopo il viale sarà un luogo di aggregazione, un quartiere residenziale ricco di servizi, di animazione». Quindi i saluti ed i ringraziamenti in special modo ai tre progettisti presenti: gli architetti Corda, Gardella e Marzorati. Ma anche ai tantissimi cittadini intervenuti a questa posa della prima pietra. Ci si aspettava poi la benedizione del prevosto, ma sono arrivate le parole semplici di padre Tommaso. Non prima che Busti sottolineasse: «Ho vissuto anch'io il cambiamento in

meglio di questa città. In una società che ci fa correre sulle strade, in cui chi rallenta viene insultato, fermarsi e riflettere è importante: soprattutto quando si vuol creare un luogo che possa essere rimodellato a misura d'uomo». Padre Tommaso, parroco di Santo Stefano ha aggiunto: «E' il quinto anno che sono qui e devo ammettere che la città è andata sempre migliorando. Era giusto che anche Santo Stefano ed il viale ricevessero qualche attenzione. E sono felice che diventino più belli. Anche la parrocchia ristrutturerà in questi mesi il cenacolo francescano: sono tutte opere segno di una cultura che si rinnova». M. V.

VIALE TURATI Moltissimi cittadini hanno presenziato ieri mattina alla cerimonia per l'inizio dei lavori di riqualificazione

La città applaude la prima pietra

Quasi due anni di disagi ma ora ha spazio solo la soddisfazione

Si parte. Come avvenne per il cantiere delle piazze del centro, il 6 marzo 2000, ora tocca ad una delle arterie più importanti di Lecco vedere la luce: Viale Turati. Ieri la posa della prima pietra all'inizio del viale, all'incrocio con via Col di Lana, c'erano davvero tutti: assessori, consiglieri comunali, autorità civili e religiose, i progettisti del nuovo viale. Ma, soprattutto, c'erano i cittadini. Tanti, centinaia. Probabilmente duecento o più, impossibile fare calcoli. E questo è il segno più importante: i disagi che verranno sono già quasi messi in conto dagli abitanti del quartiere. La loro partecipazione a questa cerimonia, che come tutte le occasioni ufficiali, può risultare un po' retorica e poco sentita, è diventata, invece, testimonianza di una forte voglia di cambiamento su questa strada progettata in un'epoca in cui il traffico, l'urbanizzazione e le esigenze di vita erano differenti. Insomma, una svolta epocale per questo pezzo di città che non è propriamente centro, ma che al centro si rifà per vicinanza e per senso di appartenenza. C'erano tutti: il tabacchino del viale, la persona impegnata in parrocchia, lo sportivo, il negoziante, i bambini, i pensionati. Come se ogni categoria di cittadini avesse voluto mandare una propria rappresentanza a questa posa della prima pietra. Si comincia puntualissimi alle 11,30 quando dalla chiesa dei Cappuccini arri-

va il corpo musicale "Bri-vio" di Rancio. Sulle note della marçetta, il sindaco sale sul palco e pronuncia il suo discorso. Poi sono monsignor Busti e padre Tommaso, parroco di Santo Stefano, a prendere la parola per pochi istanti. Gli assessori seguono attenti le parole del loro sindaco Lorenzo Bodega. C'è anche mamma Riccarda Bodega nella folla, orgogliosa dell'operato del figlio. Poi la posa della lastra, simile in tutto e per tutto a quella messa in piazza XX Settembre il 6 marzo 2000. Alle 11,50 il sindaco Bodega aiutato dall'assessore De Capitani solleva la pesante lastra di granito e un assessore Faggi impellicciatissima aiuta nelle operazioni di "cazzuolatura" del marciapiede. Il sindaco fa intervenire anche i bambini, nello stendere la malta. Poi, spossato dal peso della lastra, si fa largo e la depone a terra. Una bella pestata con i piedi e il cantiere del viale è inaugurato. I disagi verranno più avanti. Ieri c'è stato spazio solo per gli applausi, le strette di mano, il rinfresco offerto dall'amministrazione comunale. Che il viale fosse ormai anacronistico, per struttura e vocazione, era chiaro a tutti. Non si sapeva se la gente fosse d'accordo nel modificarlo. Se, cioè, preferisse a 17 mesi di lavori il male minore: tenerlo com'è. Giudicando da quanto visto ieri, dalla risposta popolare, non ci sono dubbi: che si cominci al più presto.

Marcello Villani

E' toccato al sindaco sollevare la grossa pietra che con l'aiuto dell'assessore De Capitani è stata cementata all'inizio del Viale

LA CERIMONIA INAUGURALE



IL TEMPO IN CITTA'
MIN -5 MAX 11
UMIDITA' 81%
IL SOLE SORGE IN 14
IL SOLE TRAMonta IN 16:06
PRESSIONE ATMOSFERICA
CRO 10299 1.083 millibar
GGI
BASSO CLOUD
SOLAR
PUNTO ABBASSAMENTO
L'INQUINAMENTO
Agi-d'Arco

Belli Ribelli
Abbigliamento da 0 a 18 anni
insieme diventeremo grandi
OGGIONO (Lc) - Via Lazzaretto, 28 • Tel. 0341.575198
CHIAVENNA (So) - Via Dolzino, 2
(Centro Comm.le "Alle Città d'Italia") • Tel. 0343.33938

